

## IN QUESTO NUMERO...

2. **Editoriale**  
**Anno nuovo, Giochiamo nuovo!**
3. **Morso di Baloo**  
**Sali sulla montagna**
5. **Fra la Giungla e il Bosco**  
**Le scalate di Mowgli e Cocci**
8. **Giochiamo a...**  
**...derubare lo Yeti!**
10. **Fratellini e sorelline del Mondo**  
**Vita da bambini in Nepal**
12. **Sorella Natura**  
**Il decalogo del buon camminatore**
15. **Biblioteca di Branco e Cerchio**  
**"Heidi" di J. Spyri**
18. **Gli enigmi dello Scovolino**  
**Lassù sulle montagne**
21. **In caccia e in volo con i Santi**  
**Verso l'alto con Pier Giorgio Frassati**
23. **Fumetto**  
**Una montagna di guai**
25. **Specialità**  
**Specialisti in camminate**
29. **Piccole Orme e altri eventi**  
**Campetti Piccole Orme 2005**
30. **Posta**  
**La posta di Giochiamo**

### LA REDAZIONE

**Capo redattore:** Camillo Acerbi

**Redattori:** Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Vanna Merli, Padre Luciano Pastorello, Maria Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni

**Illustrazioni e grafica:** Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXXI - n. 3 - 21 febbraio 2005 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - euro 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - tiratura di questo numero copie 68.500 - Finito di stampare nel febbraio 2005



Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana

Chiuso in redazione il:  
4 febbraio 2005

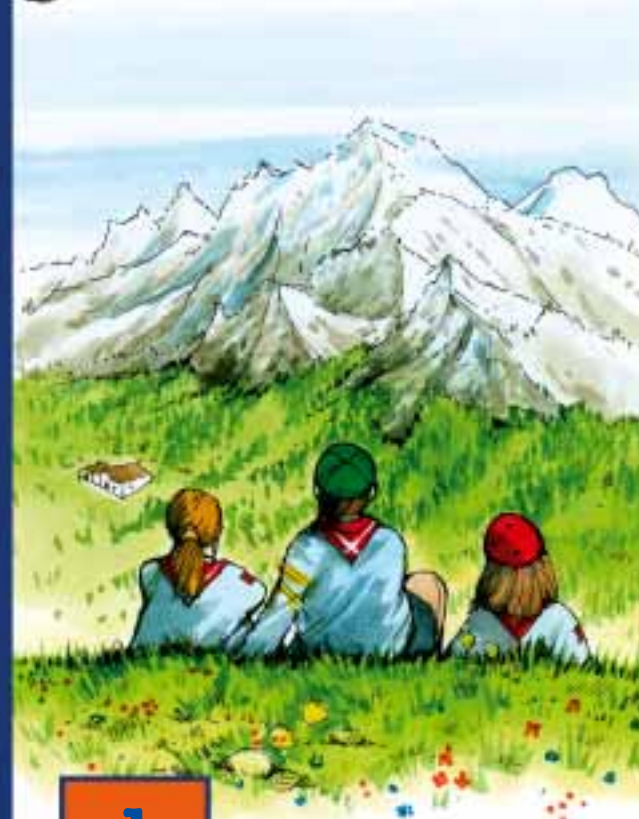
Il super-giornalista  
Pippo del Branco  
Seonee -  
Rutigliano 2 (BA)  
ci manda questa fo-  
to delle ultime  
Vacanze di Branco  
su Harry Potter.



**AGESCI.ORG**  
associazione guide e scouts cattolici italiani

# GIOCHIAMO

IL GIORNALINO DEI  
LUPETTI E DELLE COCCINELLE



**1**  
**2005**

**LA MONTAGNA**

# Anno nuovo, Giochiamo nuovo!

Bhe, proprio tutto nuovo, no... ma ci sono diverse novità in questo primo numero del 2005, a partire dalla copertina. E allora, andiamo a scoprire insieme che cosa s'altro è cambiato:

**a pag. 8**, trovate la nuova rubrica **“Giochiamo a...”**. In ogni numero, vi proporremo un grande gioco da fare in Branco e Cerchio o con i vostri amici. Divertente, vero?

**a pag. 21**, altra nuova rubrica: **“In caccia e in volo coi Santi”**. Troverete una storia da leggere, con le avventure di amici un po' speciali che hanno qualcosa di bello da insegnarci.

**a pag. 29**, infine abbiamo messo uno spazio dedicato alle **“Piccole Orme e altri eventi”** per Lupetti e Coccinelle (cacce e voli regionali, campetti vari, ecc.), con le notizie e le vostre cronache.

E poi, seguendo i consigli che ci avete dato con il Questionario dello scorso anno, abbiamo cercato di rendere Giochiamo **più facile da leggere**, utilizzando articoli più corti e scritte più grandi.

Nei prossimi numeri ci saranno altri piccoli cambiamenti: nel frattempo, scriveteci e fateci sapere se queste novità vi piacciono. Aspettiamo il vostro parere!

Ciao da tutti i vostri amici di Giochiamo.

P.S.: come avete visto, questo nuovo numero è dedicato alla **montagna** che, come ci dicono Baloo ed Erik, è forse il posto più bello e più vicino a Dio che ci sia. Con queste pagine vogliamo imparare a conoscerla e amarla sempre più!



San Francesco amava nascondersi nelle caverne dei monti per pregare. Su una montagna, a Fontecolombo, scrisse la Regola per i suoi frati. Due anni prima di morire, sul monte della Verna, ricevette nel suo corpo le stimmate, i segni della passione del Signore.

Francesco assomiglia proprio a Gesù. L'evangelista san Matteo ci racconta che egli “salì sulla montagna” per fare il suo famoso discorso che comincia con: “Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli” (cfr Mt 5-7). Su di un alto monte, poi, si mostrò vestito di luce a Pietro, Giacomo e Giovanni. Un altro monte, non alto, accolse Gesù sulla croce.

## Salì sulla montagna







Hanno ragione gli studiosi della Bibbia quando dicono che la montagna è il luogo in cui è più facile incontrare Dio. E, se ci pensiamo un po', scopriamo anche il perché: per ascoltare la voce del Signore abbiamo bisogno di calma, di silenzio, di semplicità.

Chi sale in alta montagna sa che non deve portarsi pesi inutili, altrimenti non arriverà mai sulla vetta. Narra il vangelo che il diavolo condusse Gesù "su di un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni della terra", promettendo di darglieli se lo avesse adorato. Era una tentazione e sappiamo che cosa rispose Gesù per vincerla (cfr. Mt 4, 8-11).

Il salmo 23 pone all'inizio un'importante domanda: "Chi salirà la montagna del Signore?". La risposta è che per salire il monte di Dio ci vuole una vita bella, riuscita, donata agli altri. Come quella di Gesù, di Maria, di Francesco e Chiara, e di tantissimi lupetti e coccinelle.

Buona caccia e buon volo!  
Baloo

## Le scalate di Mowgli e Cocci

Ciao a tutti, Lupetti (...ETTI ...ETTI) e Coccinelle (...ELLE...ELLE), amiche e amici miei carissimi (...ISSIMI ...ISSIMI). Come state? ...ATE? ...ATE? Mi sentite? ...ITE? ...ITE?

Forse è meglio se parlo più a bassa voce e len-ta-men-te, altrimenti faccio un po' troppa confusione. Avete indovinato: è l'ECO. Infatti, mi trovo fra le montagne; per la precisione, in cima a una montagna.

Dove sono esattamente non ve lo so dire, un po' per via delle vertigini e un po' per l'emozione: a furia di andare in giro forse mi sono perso, e non mi ricordo più se sono sotto o sopra la Giungla o il Bosco.

Sono veramente sottosopra, oggi.

Sono sicuro che qualcuno di voi avrà da dire sul fatto che ci siano monti, rocce, cime, pareti e dirupi anche qui: lo so cosa pensate, ma né la Giungla né il Bosco sono in piano come potreste pensare. Ci sono più montagne di quanto vi ricordate.

Forza allora, in cammino, anzi in Caccia e in Volo, su e giù per le montagne, forse il posto più bello del mondo. E fate attenzione a dove appoggiate le vostre sveltesime zampe: in montagna non si scherza.

Erik, la vostra talpa (anzi la vostra... tALPINA!)

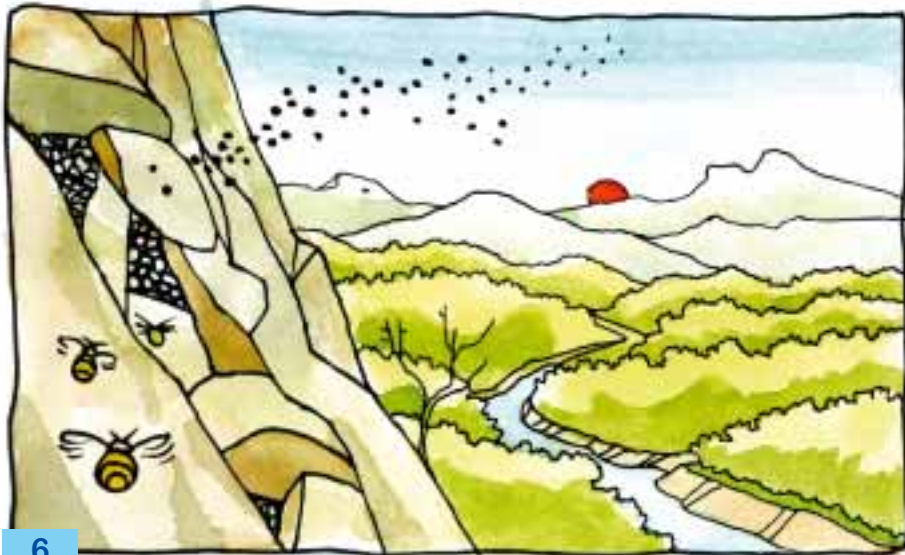




Tutti i lupi sanno che la giungla è simile a una grande distesa verde, una pianura dove scorre il grande fiume della Waingunga.

La giungla, però, non è tutta pianeggiante. In lontananza, molto più alta del resto, sorge una montagna. Guardando ancora più attentamente si vede che la Waingunga, laggiù, passa proprio in mezzo alla montagna.

Vi ricordate del piccolo popolo delle rocce? Sono le furiose api nere selvatiche dell'India, chiamate anche "le laboriose". Per secoli, il piccolo popolo ha fabbricato i propri alveari, sciaindolo da fessura a fessura lungo tutta la montagna.



## Le scalate di Mowgli...

Se si guarda da vicino, facendo attenzione, sembrano quasi delle tende di velluto tremolanti e rilucenti. Come potersene dimenticare? Il piccolo popolo delle api che Mowgli utilizzò nella durissima lotta contro i cani rossi, i Dhole del Dekkan.

È stata certo la battaglia più dura della giungla in cui tutti i lupi, nessuno escluso, lottavano per tutto quello che avevano di più caro.

***“Per il branco, per tutto il branco è giurato!!”*** risuonava l’ululato dei lupi che vanno a caccia!!



## ... e Cocci

Cocci, spinta dalla scoperta del suo quinto punto nero sulle ali, volava a gran velocità in direzione della cima della montagna, ma il volo le era sempre più difficile perché l’aria si era fatta più fredda e la neve che scintillava al sole quasi l’accecava. Ma la voce che aveva sentito nel sogno si era fatta sentire di nuovo, proprio quando stava per perdere le forze: Cocci, vieni, ti aspetto!

Così lei aveva ripreso vigore e finalmente era arrivata da Arcanda. Che gioia vedere la grande aquila che l’accoglieva: “Ti stavo aspettando, e ho seguito il tuo volo attraverso il prato, il bosco e la montagna”. E infatti, da lassù Cocci poteva vedere i luoghi nei quali aveva volato e dove aveva fatto quegli incontri che le avevano insegnato tante cose, soprattutto ad essere più disponibile verso tutti. La montagna, conquistata grazie al suo impegno, è il suo punto di arrivo, ed è lì che riceve il più importante messaggio di Arcanda: “Questo è il vero senso della vita: non misurare mai se hai più degli altri, ma preoccupati solo e sempre di dare quello di cui gli altri hanno bisogno da te”.







# ...derubare lo Yeti!



Avete mai sentito parlare dell'Abominevole uomo delle nevi? Ma sì, quello strano personaggio chiamato Yeti che vive in cima a una montagna...

Lo so, lo so: vi avranno detto che è una leggenda. Invece lo Yeti esiste davvero, e abita sul monte Skarana. Ma gli abitanti del posto non lo fanno sapere in giro, perché vogliono essere solo loro a conquistare il tesoro!

Dovete sapere che, nel corso della sua lunga vita in montagna, l'Abominevole ha trovato diverse pepite d'oro. Adesso che è diventato vecchio, è ormai quasi cieco e, con un po' di abilità e fortuna, qualcuno ogni tanto riesce ad avvicinarsi e a rubargliene una.

Che ne dite, vogliamo andare anche noi a cercare di conquistare l'oro dello Yeti? Ma prima bisogna allenarsi un po'! Per farlo, dovete essere almeno in 3, ma po-



tete giocare anche in di più, con la sestiglia il C.d.A, gli amici di scuola...

Uno di voi, a turno, farà lo Yeti: si benderà e salirà sul monte Skarana (una sedia, un grosso sasso...), sotto al quale avrà sistemato le pepite d'oro (cartoncini colorati, caramelle...).

Gli altri giocatori si metteranno a 10 passi di distanza dal tesoro. Al "via", lo Yeti comincerà a contare ad alta voce fino a 60; nel frattempo, i giocatori cercheranno di avvicinarsi, strisciando per terra per non farsi spazzare via dai gelidi venti di montagna. Chi arriva al tesoro può prendere una pepita

(una sola alla volta!) per poi tornare al punto di partenza e cominciare un nuovo giro.

Ma attenzione! Lo Yeti non ci vede, ma ci sente benissimo! E se ha il sospetto che qualcuno sta arrivando a derubarlo, si può difendere tirando una palla di neve (carta appallottolata, pallina da ping-pong...). Se la palla colpisce il ladro, questi deve tornare indietro e cominciare da capo l'avvicinamento.

Allo scadere del tempo, vincerà il "ladro" che è riuscito a prendere più pepite. Se nessuno dei giocatori è riuscito a rubare niente, allora avrà vinto lo Yeti!



Dal mare della Birmania mi è bastato fare un breve viaggio per ritrovarmi sulle montagne più alte della Terra: il Nepal è davvero il tetto del mondo! Ma lo sapete che qui la montagna è una madre, di nome e di fatto? Leggete un po' qua...

Ciao ciao dal vostro *Gufu*

## Vita da bambini in NEPAL



Ciao, il mio nome è **Tamang** e ho nove anni. Abito in **Nepal**, sulle montagne, a quasi 5000 mslm (per chi non lo sapesse, mslm = "metri sul livello del mare").

Le nostre montagne le conoscete anche voi, sono famose in tutto il mondo. Ci sono delle cime alte anche più di 8000 metri; si trovano nella catena dell'Himalaya, che significa **Dimora delle nevi**. Quella più alta è la Sagarmatha: voi la chiamate Everest, ma il suo nome per noi vuol dire **Dea Madre della Terra**.

Quando dico che abito sulle montagne, non è un modo di dire. Io e altri sette miei amici (tutti maschi, della mia età o poco più) non stia-

mo più con le nostre famiglie, giù a Lobuche. Siamo dovuti scappare per non farci trovare dai guerriglieri o dai soldati dell'esercito, che vogliono costringerci a combattere con loro contro gli altri. I miei famigliari fanno finta di non sapere dove sono (così mi aiutano di nascosto), ma qui tutti ci conoscono bene. Ci diamo da fare, lavorando nei campi o raccogliendo le lunghe foglie della lokta, da cui poi le nostre mamme fanno una carta bella e leggera, adatta a fare aquiloni, che qui volano benissimo.

Direte voi: ecco la solita storia triste di bambini sfortunati. Non è vero per niente: io sto bene qui, nel posto più bello e più dolce che ci possa essere. L'unica cosa che mi dispiace è non andare a scuola. Ma la montagna è come una madre e una maestra: ti insegna un sacco di cose, è bella ma deve essere rispettata perché, se vuole, è molto dura.

Sì, bisogna fare attenzione ai crepacci, alle valanghe, alle tormentate, ma non è certo più pericoloso che camminare per la strada di Katmandu o delle vostre città, piene di auto, moto e rickshaw.

E, comunque, io preferisco stare quassù, dove il cielo è azzurro come non mai, il riflesso del ghiac-



ciaio è bello che abbaglia, e l'aria è difficile da respirare a causa dell'altezza.

Mai nessuno riuscirà a mandarmi via, perché qui posso vivere in pace e giocare a essere libero.

### Nepal

**Dov'è:** nel centro dell'Asia, fra India e Cina

**Quanto è la lontana:** la sua capitale, **Katmandu**, dista da Roma circa 6.600 km

**Quant'è grande:** 141.000 km<sup>2</sup> (la metà dell'Italia)

**Quanti abitanti ha:** circa 27 milioni (la metà dell'Italia)

**Che lingua si parla:** il nepalese





# Il decalogo del buon camminatore



La montagna rispetta chi la rispetta. Per questo, nelle nostre escursioni bisogna che siamo sempre molto prudenti.

Ecco alcune buone regole, un vero e proprio “vademe-cum” di consigli utili per evitare di fare e portare “cose inutili”.

**1** Prima di partire per una camminata, guardiamo fuori della finestra e chiediamo quali sono le previsioni. In montagna i cambiamenti di tempo sono sempre veloci!

**2** Chi guida il percorso deve regolare l'andatura sul più debole.

**3** Evitiamo di portare cose superflue: è sufficiente cibo per un pasto o eventualmente uno spuntino, evitando se possibile cibi piccanti o troppo salati.

**4** Non sempre per la strada troveremo acqua potabile: è bene avere con se una bella borraccia piena.

**5** Lo zaino deve essere leggero, comodo da portare.

**6** Nello zaino è bene ci sia tutto l'occorrente (vedi articolo sulle specialità a pag. 25).

Non dimenticare il coltello multiuso e una carta dei sentieri, che dobbiamo saper leggere.

**7** Le scarpe devono essere leggere, impermeabili, alte per proteggere dalle slogature e garantire sicurezza su ogni tipo di terreno.





8 Prima di ogni camminata, è bene documentarsi sempre sull'itinerario che intendiamo percorrere.

9 È sempre bene avere una bussola. Portiamo sempre con noi i documenti personali, i numeri di telefono del Soccorso alpino e della Protezione civile.

10 Quando avremo messo tutti gli oggetti indispensabili nello zaino, assestiamolo bene sulle spalle e poi si parte!



di Johanna Spyri

*Heidi ha cinque anni e vive con la nonna materna e la zia perché è orfana da quando aveva solo un anno.*

*Alla morte della nonna, la zia va a fare la cameriera in città e la affida al Vecchio dell'Alpe, il nonno paterno, un montanaro scorbutico che vive in una baita isolata sui monti. Il nonno e la nipotina si affezionano; Heidi ama vivere sulla montagna e accompagnare il pastorello Peter a pascolare le capre.*

*Vive libera e felice, lassù, senza nemmeno andare a scuola.*

*Ma la zia torna da Francoforte e vuole portare Heidi con sé perché tenga compagnia a una ricca bambina paralitica e insieme si faccia un'istruzione.*







IL VECCHIO E' ADDOLORATO  
MA NON PUÒ FARCI NULLA  
... E COSÌ



LA BAITA TRA I MONTI  
RESTA SOLO UN RICORDO  
MALINCONICO E LONTANO



LA PICCOLA MONTANARA  
LE E' AFFEZIONATA MA SENTE  
TROPPIA NOSTALGIA PER LE  
SUE MONTAGNE...



LA GOVERNANTE DI CASA  
SESEMANH POI LA  
RIMPROVERA CONTINUAMENTE



PETER SI SENTE TRADITO DALL'  
AMICA, E' GELOSO DI QUELLA  
BAMBINA CHE VIVE IN CITTA'...



... MA CLARA SESEMANH HA  
VERAMENTE BISOGNO DELL'  
ALLEGRIA E DELL'AMICIZIA  
DI HEIDI



SOLO IL PADRE E LA NONNA  
DI CLARA COMPRENDONO LA  
TRISTEZZA DI HEIDI, COSÌ...



... LA PICCOLA PUÒ TORNARE  
AI SUOI MONTI E QUANDO  
CLARA VA A TROVARLA PER  
UNA VACANZA...

... Vuoi sapere cosa succede?  
Leggi "Heidi" di J. Spyri



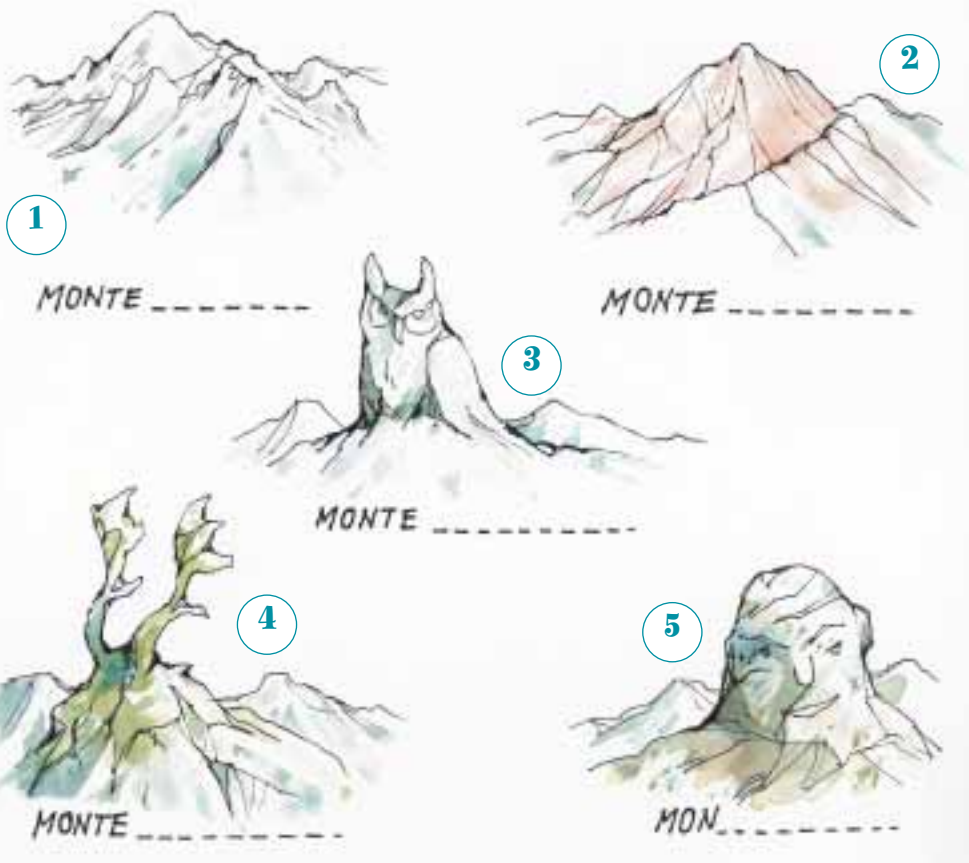


# Lassù sulle montagne!!!



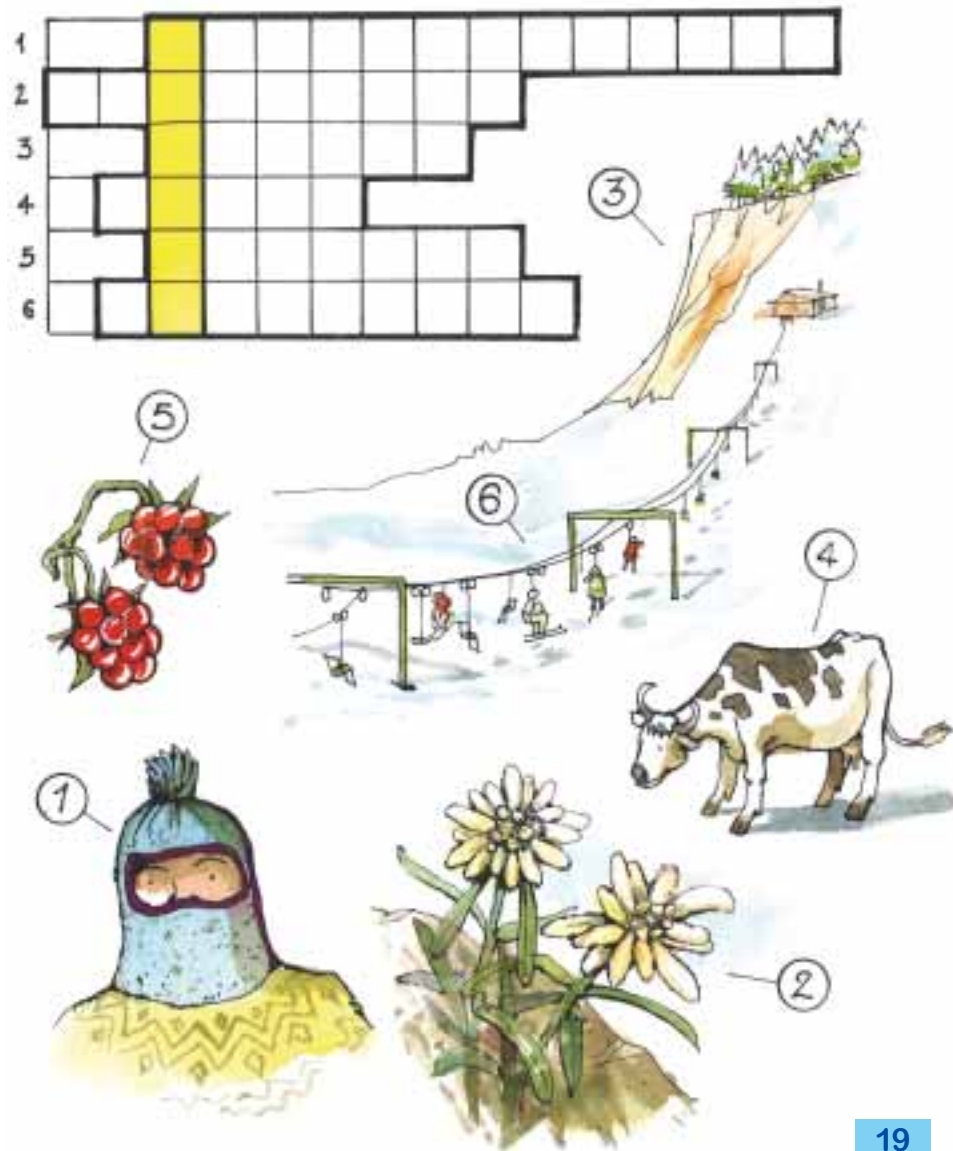
## ① NON SONO UNA CIMA...

Ma come si chiamano queste cime? Mi ci aiuti per favore?



## ② VECCHIO SCARPONE!!

Sono pronto per andare a fare una bella escursione!  
Ma mi sembra di essermi dimenticato qualcosa...  
Inserisci i nomi delle figure numerate. Leggerai in verticale  
cosa ho lasciato a casa.







### 3. QUEL MAZZOLIN DI FIORI!!!

Mamamia, che bei fiori! Fai l'anagramma per sapere i loro nomi



DDDENOOORR



CCOOR



AAEGINNZ



ABCEENUV



ACLNNORU



ACINORS

#### Soluzioni

1. 1. Monte Bianco, 2. Monte Rosa, 3. Monte Civetta, 4. Monte Cervino, 5. Monviso
2. 1. Passamontagna, 2. edelweiss, 3. Dirupo, 4. mUcca, 5. Lamponi, 6. sEggiovia = Lo Scovolino non si è messo le PEDULE!!
3. 1. Rododendro, 2. Croco, 3. Genziana, 4. Bucaneve, 5. Ranuncolo, 6. Narciso

## Verso l'alto con Pier Giorgio Frassati



Siamo negli anni Venti, pochi anni dopo la disastrosa Prima Guerra Mondiale. Insieme ad alcuni amici, un ragazzo sta scalando una ripida parete di roccia in montagna. Un suo compagno gli scatta una fotografia, su cui il ragazzo poi scriverà: “Verso l’alto!”.

Quegli amici hanno fondato una società “segreta”, chiamata la compagnia dei “Tipi Loschi”, e fra di loro si chiamano “lestofanti”. Amano scherzare e divertirsi, e spesso partono in avventura sui monti intorno a Torino. Il capo della compagnia è proprio quello nella foto.

Ma chi è veramente quel ragazzo? E’ davvero un tipo losco? E perché è sempre così allegro?

Si chiama Pier Giorgio Frassati, ed è nato a Torino il 6 aprile 1901. E’ figlio di una delle più ricche e importanti famiglie della città: suo padre è senatore e dirige un famoso giornale.

Quando torna a casa dalla scalata, Pier Giorgio si lava, si veste con un bell’abito, prende dei soldi, bacia la mamma e la sorella Luciana, ed esce di nuovo.

In realtà avrebbe dovuto studiare - è iscritto a Ingegneria - ma lo studio non è il suo forte. Non che sia stupido, tutt’altro, ma lui preferisce fare altre cose...



Dove andrà così di fretta, con gli occhi che gli brillano? Forse a trovare Laura, la ragazza che tanto gli piace?

Il ragazzo s'infila in un locale pieno di gente, con un buon profumo di minestra, e strizza l'occhio agli amici che già lo aspettano...

No, non è un'osteria: è la mensa della Società di San Vincenzo,

dove vanno a mangiare i tanti poveri che la guerra ha reso ancora più poveri. Pier Giorgio si rimbecca le maniche e, tutto contento, comincia a servire la cena agli ospiti.

Poi prende i soldi e li dona per i bisognosi, perché si possano comprare cibo, coperte, medicine. Altre volte, si reca al Cottolengo a far visita ai bambini handicappati, e si batte per i diritti degli emarginati e degli operai.

“Verso l'alto!": così come in montagna, Pier Giorgio ha capito che anche nella vita è bello fare un po' di fatica e di sacrificio per poter assaporare la gioia del traguardo. La felicità, quella vera, si raggiunge amando Dio e il prossimo.

Pier Giorgio muore di malattia il 4 luglio 1925, a soli 24 anni.

Il 20 maggio 1990 è beatificato da papa Giovanni Paolo II.







## Specialisti in camminate



Quante volte siamo andati in Caccia o in Volo in un bosco e abbiamo guardato con desiderio la cima di un monte più alto, oppure abbiamo pensato di imboccare un sentiero un po' più difficile che saliva su su verso l'alto... Poi, però, era già tardi e bisognava ritornare, oppure gli altri fratellini e sorelline non erano interessati a seguirci... Così, siamo tornati a casa con la voglia di diventare esperti camminatori e conoscitori delle montagne.

Forse questa è l'occasione giusta. Perché non pensare di conquistare la specialità di montanaro? Parliamone con i nostri capi, mettiamo insieme tante informazioni,







facciamo un progetto, scegliamo la meta giusta (adatta alle nostre capacità), la data giusta (meglio in primavera inoltrata) e... partiamo! Intanto:

- **Alleniamoci** a fare percorsi un po' più lunghi, impariamo a respirare nel modo giusto quando camminiamo, misuriamo la nostra resistenza.
- **Troviamo** un paio di scarponcini che "contengano" bene i nostri piedi e abbiano il fondo che non scivoli (non le solite scarpe da ginnastica).
- **Cerchiamo** una cartina dei sentieri del posto dove vogliamo fare la nostra escursione.
- **Prendiamo** contatto con un esperto (guida, guardaparco, abitante del luogo....) con cui parlare e magari farci accompagnare.



• **Mettiamo insieme l'equipaggiamento:**

- uno zainetto che non sia troppo grande e che stia bene sulle nostre spalle senza farci male
- un paio di calzoncini corti o alla "zuava" (facciamoci spiegare perché si chiamano così)
- un paio di calzini di cotone e uno più grosso di lana.
- una maglietta di cotone a mezza manica per camminare, un maglione per coprirci quando ci fermiamo e siamo sudati, un Kway o una mantella se mai dovesse piovere.
- un berrettino di tela e un paio di occhiali da sole.





# Campetti Piccole Orme 2005

In questa rubrica, troverete notizie e racconti relativi ai campetti Piccole Orme e a tutti gli altri eventi per Lupetti e Coccinelle. Tenetela d'occhio!

Cominciamo col darvi un primo calendario dei campetti Piccole Orme 2005. La lista è aggiornata al 20 gennaio, e mancano ancora alcune regioni: per vedere se sono stati aggiunti altri campi, potete consultare il sito Internet dell'Agesci, all'indirizzo: [www.agesci.org/utility/eventi](http://www.agesci.org/utility/eventi)

- una borraccia con acqua, qualche caramella alla frutta e una barretta di cioccolato.

- un piccolo astuccio di pronto soccorso, un piccolo coltellino (da usare con l'aiuto dei grandi), un po' di cordicella robusta, una penna e un blocchetto per appunti.

- un piccolo binocolo, una bussola (siamo in grado di leggerla?)

- se siamo appassionati di piante e fiori, prendiamo anche un piccolo libro (ma che sia proprio, proprio piccolo perché non vogliamo che lo zainetto sia troppo pesante...)

Quando saremo pronti, trovato chi ci accompagna (ricordate: non da soli), speriamo in una giornata di sole e incamminiamoci...

Lo zainetto ci sembra un po' troppo leggero e la nostra pancia brontola un po'? Certo, non abbiamo parlato dei panini! Ma ricordiamoci di non esagerare come qualche volta succede...

Buona camminata a tutti i montanari!



## Regione

## Tematica/Filone

## Data

Abruzzo	Francesco in terra d'Abruzzo	9 - 11 settembre
Abruzzo	Tanti chicchi un solo grappolo	9 - 11 settembre
Abruzzo	La bottega dello speciale	9 - 11 settembre
Abruzzo	Paranze e trabocchi	9 - 11 settembre
Abruzzo	Mestieri dal sapore antico	9 - 11 settembre
Calabria	Arte della ceramica	22 - 26 giugno
Calabria	Arte del legno	23 - 26 giugno
Emilia-Rom.	Il grande fiume racconta	2 - 4 settembre
Emilia-Rom.	Sulle tracce di Gesù	2 - 4 settembre
Friuli V.G.	Artigianato e tradizioni friulane	17 - 19 giugno
Friuli V.G.	Natura e tradizioni friulane	2 - 4 settembre
Lazio	Il Bosco: scopriamo tutti i suoi abitanti	23 - 26 marzo
Lazio	I cantastorie: canti e racconti fantastici	23 - 26 marzo
Lazio	Gli gnomi: un popolo con mille cose da insegnare	23 - 26 marzo
Lazio	Pasticcione: alla scoperta di segreti in cucina	23 - 26 marzo
Lazio	Nemo: un viaggio attraverso il paese sommerso	2 - 5 giugno
Marche	Viaggio all'origine del mondo	24 - 26 marzo
Marche	Il torneo delle Repubbliche Marinare	24 - 26 giugno
Marche	La porta di Gnomola	26 - 28 agosto
Marche	La Compagnia d'Ognissanti presenta...	30 ottobre - 1 nov.
Molise	Uomo in mare	2 - 4 settembre
Sicilia	Pupi siciliani	24 - 28 agosto
Sicilia	Papiro	24 - 28 agosto
Sicilia	Ceramica	24 - 28 agosto
Sicilia	Pasticceria	24 - 28 agosto
Sicilia	Mosaici	24 - 28 agosto
Sicilia	Intarsio del legno	24 - 28 agosto
Sicilia	Scultura della pietra	24 - 28 agosto
Trentino A. A.	Mani Abili	1 - 4 settembre
Umbria	A tavola con Francesco. Ricette di perfetta letizia	23-25 aprile
Umbria	Io e Francesco, giullari di Dio	23 - 25 aprile





Aloha, Coccinelle e Lupetti di tutta Italia!!!

Sono Chiara, e da quest'anno faccio parte del Reparto, ma fino a qualche mese fa ero una Coccinella.

Volevo dire a tutti i fratellini e sorelline timorosi che il Reparto è un'esperienza bellissima perché sei in una squadriglia, con il proprio angolo nella sede che alla fine diventa come una casa da decorare, da tenere in ordine e da "vivere"!!

Devo dire che non mi sarei mai immaginata che potesse essere così divertente.

### **Paura del Reparto?**

**Leggete cosa ci scrive una vostra sorellina appena passata nei "grandi"!**

Molti pensano che i più grandi snobbino i ragazzi nuovi, ma questo non è vero, perché alla fine all'interno della squadriglia (e anche con tutto il resto del Reparto) si creano dei legami molto forti sia tra novizi che con i capi.

Queste cose, cari fratellini e sorelline, non ve lo dice un adulto, ma una bambina come voi che è appena passata in Reparto e che ci si trova benissimo!!!

Auguro una buona "repartata" a tutti.

- Ciao dalla (ex) coccinella Chiara Reparto "Pegaso" - Padova 12



Ogni anno, in questo periodo, gli scout di tutto il mondo celebrano il "Thinking Day", ovvero "La giornata del pensiero" per ricordare la nascita del proprio fondatore, Robert Baden-Powell, e di sua moglie Olave, fondatrice delle Guide.

**Per una bella coincidenza, infatti, B.-P. e sua moglie festeggiano il compleanno nello stesso giorno, il 22 febbraio.**

**Quest'anno, il tema della Giornata è "Il diritto di essere ascoltati", per la pace e la lotta alla fame. Vediamo come si sono svolti i festeggiamenti l'anno scorso, in uno dei Branchi d'Italia.**



Caro Giochiameo,  
Per la giornata del pensiero, il mio Branco e i bambini dell'Azione Cattolica si sono ritrovati nel cortile della Scuola Media, dove abbiamo fatto molti canti e ci siamo divertiti molto.

Dopo ci siamo spostati all'asilo parrocchiale a fare un gioco, suddivisi in tanti gruppi; bisognava andare dai capi che ci facevano fare delle cose: spremute d'arancia, prove fisiche, giochi di memoria ecc.

Poi, con il Branco siamo andati in Tana e abbiamo mangiato tutte le cose buone che ci avevano preparato le nostre mamme per festeggiare B.P.!

- Ciao da Giorgia Gruppo scout Sambuceto 1 (CH)

